VENEZIA **Maggio 2018**

CONFRONTO

sul FONDO PENSIONE

per il Personale delle Aziende del **Gruppo UniCredit** - sezione I

CIRCOLARE 31 DEL GRUPPO VENETO - TRENTINO ALTO ADIGE

dell' **UNIONE PENSIONATI UNICREDIT**

VERBALE DELLA RIUNIONE DEI CONSIGLI DEI GRUPPI VENETO TRENTINO ALTO ADIGE e FRIULI VENEZIA GIULIA

Mestre, 22 FEBBRAIO 2018

Si tiene a Mestre, presso l'Hotel Bologna, una riunione in assemblea dei direttivi dei Gruppi Veneto Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia alla quale sono stati invitati Pennarola (Presidente Unione), Ebreo (Consigliere Fondo), Gatti (Consigliere supplente del Fondo, arrivato verso le 12), Montrone (già Vice Direttore Generale del Fondo che attualmente collabora con i colleghi della Segreteria Nazionale di Milano) i Presidenti dei due gruppi e i due Consigli di Gruppo per un totale di 18 persone.
Alla riunione erano stati invitati anche i Soci delle province vicine e i rappresentanti del personale in servizio, che non sono presenti.

Ordine del giorno:
- situazione dell'Unione Pensionati UniCredit;
- Comunicazioni dei ns. rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione;
- Varie ed eventuali.

La riunione inizia alle 11.10, prende la parola il Presidente del Gruppo Veneto Berioli che, dopo aver ringraziato per la loro presenza i colleghi di Milano, Roma e di Trieste presenta i componenti del Gruppo Veneto Trentino Alto Adige e passa la parola a Dandri che presenta a sua volta i componenti del Gruppo Friuli Venezia Giulia e dichiara aperti i lavori. Chiede a Pennarola di presiedere l'assemblea e a Razzolini di fare da segretario, che accettano.
Prende la parola il Presidente dell'Unione e dell'assemblea Pennarola che prima di tutto porta i saluti di Crestan (V. P. Unione) e poi passa subito ad illustrare uno degli argomenti più importanti e cioè quello della necessità di aumentare il numero degli iscritti all'Unione in quanto se questo è esiguo in percentuale ovviamente la conseguenza è che ne risente la nostra

rappresentatività e conseguente “peso” negoziale; aggiunge che attualmente lo stato dell'Unione non è insoddisfacente in quanto abbiamo voce e siamo anche ascoltati sia dal CdA della Banca sia dal Coordinamento delle associazioni dei pensionati confluiti in UniCredit. Bisogna riuscire ad ottenere che i 28.000 (totale degli iscritti al Coordinamento) pensionati abbiano un peso sempre maggiore anche se l'Azienda ha oggi molti altri problemi cui dedicare la propria attenzione. L'Unione ha dimostrato il suo peso sia in occasione del referendum sulle modifiche statutarie che avrebbero vista diluita la nostra partecipazione in seno al CdA del Fondo, sia nella recente vicenda dell'assicurazione per gli over 85 in seno ad Uni.C.A.. Ricorda anche la recente istituzione della Commissione Studi con la funzione anche di richiamare le problematiche sugli attivi e sui pensionati non iscritti. Dice anche che ha avuto la sensazione che ci sia l'opinione diffusa che l'Unione si interessi di cose che non riguardano i pensionati e ciò non è assolutamente vero. Stigmatizza anche la circostanza che in CdA di Uni.C.A. gli attivi abbiano votato inspiegabilmente contro le nostre istanze circa la questione degli over 85. Ritiene che attualmente l'Unione sia amministrata bene pur dichiarandosi aperto a nuove iniziative e proposte anche se bisogna tener presente che poi tra il dire e il fare...
Prende la parola Ebreo che dice che i rapporti di forza sono a nostro sfavore in quanto guardando i numeri la situazione è questa: in seno al Cda del Fondo il rapporto è di 5 (Azienda), 4 (Sindacati), 1 (Pensionati). In realtà ci sono 35.000 attivi e 12.000 pensionati ed è notoria la scarsa partecipazione degli attivi alla vita del Fondo, vedasi le votazioni sul bilancio. Se i nostri numeri aumentano è chiaro che è più facile influire sulle decisioni dell'assemblea. Se poi saranno i delegati a dover decidere, ed è probabile che prima o poi accada, è chiaro che le cose cambieranno radicalmente. Gli attivi non pensano ai pensionati e bisogna far capire loro che il loro futuro è il pensionamento ed é molto importante pensarci da subito.
Prende la parola Montrone e precisa che a fronte dei 35.000 attivi solo 6.000 sono relativi alla sezione I. Si sofferma poi sul disinteresse degli attivi alla questione previdenziale talmente alto da non tener conto che ad un loro accantonamento, ad esempio, di 100 corrisponde un versamento da parte dell'azienda di altri 300. L'obiettivo peculiare è quello del proselitismo e per ottenerlo bisogna suscitare interesse a queste questioni. Bisogna recuperare la conoscenza di certe tematiche ma non possiamo limitarci a parlare solo agli attivi della sezione I, dobbiamo parlare a tutti anche se dagli attivi della sezione II siamo visti come dei privilegiati. Fra gli attivi c'è molta ignoranza sulle questioni del Fondo e la Commissione Studi sarà chiamata ad approfondire queste tematiche e divulgarle. A tal proposito segnala che una delle costituende commissioni sarà denominata Comunicazione e Proselitismo.
Prende la parola Conte che segnala che dal Gruppo Veneto Trentino A.A. sono stati fatti ripetuti e variegati tentativi di proselitismo peraltro con scarso esito e chiede se si stia studiando qualcosa a questo proposito da attuare in sede nazionale.
Risponde Pennarola che afferma che è sempre stata sua opinione che la funzione dell'Unione sia quella di tenere i rapporti con Uni.C.A. e con il Fondo, mentre ai pensionati interessa il Cral e il pranzo e i gadget di fine anno, nei gruppi dove queste attività sono svolte. Ci sono state delle iniziative da parte di alcuni gruppi che però non hanno portato a risultati concreti.
Interviene Ebreo che dice che è proprio compito della Commissione Studi approfondire la questione e trovare qualche soluzione. Si dovrà studiare anche l'organizzazione interna dell’Unione.
Interviene Dandri dicendo che ogni anno in occasione dell'assemblea si parla di questa questione e che si dovrebbe puntare ad ottenere un ordine permanente di versamento della quota all'atto del pensionamento. Inoltre si potrebbe anche puntare sui “social network”.
Interviene nuovamente Ebreo dicendo che è necessario ingenerare la consapevolezza che è conveniente essere iscritti all'Unione. Dice anche che è necessario provvedere ad un rinnovamento della comunicazione adeguandola ai nuovi sistemi.

Prende la parola Masello e anch'egli rimarca lo scollamento e la necessità di divulgazione della conoscenza del Fondo e delle sue regole. Fa presente che dal sito dell'Unione c'è un link a un sito Facebook che però non fa riferimento alla nostra struttura ma ai Soci Cerrato e Pastorelli. Ed al momento non c'è stato un particolare sforzo da parte dell'Unione in quanto di certi argomenti importanti, come quello del riallineamento degli indici tra 'calcolato' ed 'applicato' nella tabella della gestione previdenziale, non se ne è parlato. E' vero comunque che l'interesse comune ed immediato è per i rendimenti e lì ci si ferma; del Bilancio Tecnico (peraltro non portato a nostra conoscenza) si ha solo una vaga percezione. Certo è fondamentale la ricerca di nuove adesioni, ma se il nostro contributo fosse qualitativamente importante saremmo visti in modo diverso anche dagli attivi. Ha poi parole di elogio per il recente articolo sulla 'Quercia' sui rendimenti del Fondo.
Montrone rimarca anche che il proselitismo è più facile se c'è la conoscenza diretta delle persone.
Gatti passa ad illustrare brevemente, data l'ora, il dato provvisorio del rendimento del Fondo che si assesterà poco sotto il 5% derivato dal rendimento della parte mobiliare del 7% circa e dell' immobiliare attorno al 3%.
Le vendite immobiliari si sono concentrate sull'abitativo con buoni risultati.
Il risultato, leggermente superiore al tasso tecnico, dovrà comunque confrontarsi con il piano di riallineamento dei coefficienti, per cui bisognerà aspettare le decisioni in merito del Cda del Fondo previsto per il 15 marzo.
Per la sezione II i rendimenti delle tre linee di investimento si attesteranno leggermente sotto il benchmark, ma molto oltre il rendimento del TFR.
Questi risultati confortanti hanno riflessi anche nei confronti dell' Azienda: se tutto va bene, tutti sono tranquilli e sereni. Il 2018 è cominciato bene per quanto riguarda gennaio, ma febbraio potrebbe portare sorprese meno piacevoli. Ad aprile avverrà la confluenza nella sezione II degli attivi della Banca di Roma, ben distinti, dunque, dalle altre sezioni.
Interviene Begelle con parole di ringraziamento verso i partecipanti. Segnala poi che era prevista anche la partecipazione di un collega del Gruppo Veneto alla Commissione Studi ed era stato fatto in un primo tempo il nome di Sandro Bianchi. Per subentrate difficoltà si chiede la sua sostituzione con il collega Giuseppe Masello. Sempre per quanto riguarda il proselitismo afferma che oggi per le particolari condizioni di lavoro c'è una certa diffidenza verso l'Unione e poi c'è il problema della vastità del territorio di competenza che rende difficile un approccio ravvicinato.
Prende la parola Pennarola che in considerazione dell'ora, erano circa le 14, dichiara chiusa l'assemblea ringraziando tutti gli intervenuti.

Venezia 22 gennaio 2018

Il segretario
Maurizio Razzolini

Il Presidente
Giacomo Pennarola

Presa visione i Presidenti dei Gruppi
Giorgio Dandri, Pierantonio Berioli

VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Oggi, giovedì 5 aprile 2018 alle ore 10 si Riunisce a Mestre , presso l'hotel Bologna, in seconda convocazione l'assemblea ordinaria del Gruppo Veneto Trentino Alto Adige dell' Unione Pensionati UniCredit

Presenti 18 Soci portatori complessivamente di 14 deleghe, totale 32.

Viene eletto presidente Fidelio Mallo e segretario verbalizzante Vincenzo Conte.
Masello chiede, a seguito di ritardate ricezioni dell' avviso dell' assemblea, di tenere conto dei tempi posta necessari per la ricezione delle comunicazione.
Il presidente dà quindi inizio ai lavori dando la parola a Segretario amministrativo che illustra le principali voci del Bilancio 2017 che chiude in passivo per 778 euro (v.all).
I Soci che hanno versato la quota al 29 marzo scorso sono 149.
Conte propone, a risparmio di spese, di limitare la stampa del notiziario "el Ponte" ai soli soci sprovvisti di indirizzo di posta elettronica provvedendo ad utilizzare tale mezzo per gli altri e impiegare l'importo risparmiato per un incontro conviviale con i Soci.
Pescatori fa presente che. tenuto conto della dislocazione dei Soci sul territorio, sarebbe opportuno prevedere due punti di ritrovo indicativamente a Mestre e Verona.
Begelle fa presente che il nostro Gruppo non ha mai svolto attività ricreativa essendo questa posta in essere dal locale CRAL.
Conte ricorda che il sindacato Pensionati FABI ha tra le proprie attività comprende anche quelle ludico, sociali e ricreative per allargare la base degli iscritti.
Masello conviene con Begelle, ma propone quanto sostenuto da Pescatori, ma con un contributo da parte dei partecipanti.
Benvenuti paventa la possibilità che qualche socio possa fa venir meno l'iscrizione perché c'è questa nuova attività alla quale non ha interesse a partecipare e pertanto
si dichiara favorevole al contributo dei partecipanti.
Viene posto in votazione il bilancio del Gruppo che viene approvato all' unanimità.
Il presidente dell' assemblea dà la parola al presidente del Gruppo, Berioli, il quale propone un minuto di raccoglimento in ricordo di quanti ci hanno lasciato nel corso dell' ultimo anno.
Questo il testo della relazione:

Il Fondo e le prestazioni

Quest'anno il raccolto è stato abbondante: il risultato complessivo si attesta al 5,01%, al di sopra dunque del tasso tecnico del 3,5%.
Il vento sui mercati azionari ha spirato in direzione favorevole assorbendo il rendimento insoddisfacente del comparto titoli di Stato, penalizzato dal previsto andamento dei tassi che deprime i corsi; gli investimenti mobiliari nel loro complesso hanno raggiunto un rendimento del 7% circa.
Per riferimento diremo che Borsa italiana, a seconda dei comparti ha performato dal 15 al 17% mentre il Dow Jones ha fatto meglio attestandosi al 22% e il Nasdaq oltre il 30%.
Il rendimento del comparto immobiliare è stato meno avaro del passato, pur sempre attestandosi al di sotto del tasso tecnico (4,32 inv. diretti e 2,45 imm. in gestione).
Il patrimonio della sezione I ammonta a 1.269M (+1,11% rispetto al 2016)
Il rendimento della sezione I è stato di 61,7M, conseguito per il 72,26% dagli investimenti finanziari e per il 27,74% dagli investimenti immobiliari.

La gestione previdenziale (Contributi – Prestazioni) è negativa per 47,7M;
la differenza col rendimento porta ai circa 14M di aumento del patrimonio (l'1,11% suesposto).
In condizioni normali avrebbe potuto esserci margine per un piccolo aumento delle prestazioni, ma non dobbiamo dimenticarci il noto programma 2017 – 2022 di riallineamento dei coefficienti che prevedeva una percentuale di diminuzione annua della prestazioni variabile dall' 1,81 al 4,16 per cento.
In considerazione dei buoni risultati del 2017 tale percentuale viene contenuta in una riduzione percentuale delle prestazioni variabile dallo 0,80 all' 1,90 circa.
I dati suesposti sono ricavati da anticipazioni di notizie in quanto, al momento di scrivere questa relazione non è ancora disponibile il bilancio la cui pubblicazione sul sito è prevista entro il 15 aprile.
I dati relativi alle attività finanziarie disponibili per questo scorcio di 2018, dopo un buon avvio a gennaio ora sono in terreno negativo di circa un punto percentuale.

Uni.C.A.
Nel corso dello scorso Consiglio Nazionale è stato nominato un nuovo rappresentante dell' Unione in seno al C.d.A. della Cassa mutua nella persona di Alessandro Fossi, in quanto il precedente rappresentante, Maurizio Beccari, non poteva essere rieletto a termini di statuto.
Devo dire che in occasione di richieste di alcuni associati si è dimostrato tempestivo nella risposta.
Giova qui ricordare il positivo impegno dell' Unione culminato nel far rientrare gli over 85 nella polizza.

I Soci e il proselitismo
Il nostro gruppo altalena nel corso degli anni attorno ai 220 iscritti su oltre 650 pensionati presenti nel nostro territorio. Quest'anno traguardiamo a 216 soci.
A dicembre avevamo predisposto le lettere di invito all' iscrizione a 50 neo pensionati della prima parte del 2017. Purtroppo le missive sono partite a metà febbraio e stiamo aspettando fiduciosi il riscontro, anche se i primi riscontri sono decisamente scoraggianti. Nel frattempo si sono pensionati ulteriori 25 colleghi e aspettiamo dettagli dei pensionamenti, numerosi, di dicembre 2017 per avviare ulteriori contatti.
E' sconfortante riscontrare quanto poco interesse ci sia nei confronti dell' Unione da parte dei pensionati. Il fenomeno penso sia da ricercare nella circostanza, per i pensionati più avanti negli anni, con la oramai scomparsa del logo Credito Italiano che li legava alla Banca e, per i giovani, nel diffuso senso di insofferenza nei confronti di una entità, la Banca, dalla quale sono usciti non appena possibile per il degradarsi delle condizioni lavorative.

Il 2017 è stato l' anno che ha visto il rinnovo delle cariche in seno al Gruppo: a fronte degli 11 componenti del precedente triennio sono pervenute 8 candidature; per arrivare ad un numero dispari si è dovuti ricorrere alla disponibilità di un socio giunto all' alba dei suoi novant'anni. Analoga situazione si è verificata in gran parte degli altri Gruppi.

Il nostro gruppo ha ospitato nell' aprile scorso, a Venezia, il Consiglio Nazionale dell' Unione.
Nel corso dei lavori si è provveduto alla elezione della nuova Segreteria Nazionale che ha visto la riconferma di 5 segretari tra i 7 uscenti, tra i quali il nostro Angelo Begelle anima della ottima organizzazione del Consiglio e due nuove entrate.
Presidente è stato riconfermato Giacomo Pennarola e neo Vicepresidente Sergio Crestan.

Il 22 febbraio scorso si è tenuta a Mestre una riunione dei Consigli di Gruppo del Veneto Trentino Alto Adige e del Friuli Venezia Giulia alla quale sono stati invitati il presidente dell' Unione Pennarola, i Consiglieri del Fondo Ebreo e Gatti e l'ex vice direttore generale del Fondo Montrone.
Si è avuto modo di affrontare una panoramica ad ampio raggio della situazione del Fondo e dell' Unione con particolare riguardo agli aspetti dei rapporti con i pensionati e i soci. Il verbale relativo è a disposizione sul sito dell' Unione.
Il prossimo consiglio Nazionale è fissato a Torino per i giorni 19 e 20 aprile prossimi.
Purtroppo il Bilancio del Fondo sarà disponibile, come detto in precedenza, entro il 15 (speriamo prima) lasciando ben poco tempo per la relativa disamina.

Come a tutti ben noto, la Banca sta attuando il processo di convergenza delle realtà pensionistiche complementari esistenti in UniCredit nel Fondo che continuiamo a considerare il "nostro Fondo". Da qualche giorno stanno entrando nella sezione II, previe le necessarie verifiche tecniche, gli appartenenti in servizio del Fondo Banca di Roma. In futuro si prevede l'ingresso in apposita sezione anche per i pensionati di quell' entità.
Parliamo di numeri assai simili ai nostri. Non serve avere la sfera di cristallo per immaginare una richiesta di rappresentanza in seno al C.d.A. del Fondo, tenuto che anche i pensionati della Banca di Roma sono riuniti in una associazione avente struttura e numeri paragonabili, se non superiori, a quelli della nostra Unione. E qui ritorna a galla la questione proselitismo.

Le nostre pubblicazioni e la spedizione
Il 2017 è stato, fuor di ogni dubbio, l' "annus horribilis" per l'inoltro della corrispondenza
Le cose sono iniziate (ad andare male) a dicembre 2016 quando le Poste di Mestre ci hanno comunicato che per poter continuare ad usufruire delle condizioni agevolate accordateci informalmente in precedenza era necessaria la sottoscrizione di un regolare contratto.
Preso contatti con l'addetto commerciale ci veniva fatto presente che – essendo il codice fiscale del Gruppo quello univoco dell' associazione ed avendo questa sede a Milano - era in tale sede che si doveva procedere.
Interessata la nostra Segreteria Nazionale è cominciato il lungo travagliato iter procedurale sfociato a primavera inoltrata con l'utilizzo di un codice che – ma l'abbiamo scoperto solo più tardi – era in capo ad UniCredit e non all' Unione.
Ecco spiegato il motivo per cui avete ricevuto "el Ponte" di gennaio 2017 in versione cartacea poco prima di andare in vacanza.

Ma non era finita, lo scorso dicembre abbiamo consegnato alle Poste di Mestre il nuovo numero del nostro notiziario, salvo venire a sapere – casualmente – il 23 dicembre che tutto era fermo al Centro spedizione di Padova in quanto l' inclusione di Venezia nella convenzione era stata stralciata da UniCredit, ovviamente a nostra insaputa.
L'antivigilia di Natale non è certo il periodo più felice per intraprendere una pratica burocratica, comunque a gennaio è stato perfezionato il contratto e a febbraio le missive sono state inoltrate.
Peccato che quest'anno avevamo pensato di accludere un calendario.....

Per il prossimo numero de "el Ponte" abbiamo già ricevuto, spontaneamente e la cosa non può che far piacere, alcuni contributi, per cui contiamo di farvelo avere anche quest'anno, magari con un allegato, da decidere.

Con questo termino non senza ringraziare Voi per la presenza e i Componenti il Consiglio di Gruppo per la preziosa e costante collaborazione.

Masello chiede se oggi l' assemblea sia chiamata a esprimere parere anche sul bilancio del Fondo ovvero a fornire un input al nostro rappresentante in sede deputata (c:n:) ed espone alcune perplessità circa la misura della riduzione delle prestazioni, in particolare se – a fronte del buon risultato d'esercizio – fosse stato meglio attuare integralmente il programma di riallineamento del coefficienti alla base del calcolo delle pensioni, tendo il surplus a fronte di evenienze future.
Viene posta in votazione la relazione che viene approvata all' unanimità.
Interviene Begelle che legge il suo intervento:

Il 2017 ha visto il Direttivo del Vostro Gruppo impegnato nell' organizzazione del Consiglio Nazionale.
Tutta l'Unione ha riconosciuto la perfetta organizzazione e la raffinata eleganza dei luoghi sia ove si sono svolti i lavori sia ove i convenuti hanno potuto consumare la cena conviviale. I costi sostenuti dal Gruppo sono stati estremamente contenuti e relativi ad alcune attrezzature logistiche e ai fermacarte in vetro con l'effige del leone di cui sono stati omaggiati i partecipanti. Sono state ovviamente sfruttate tutte le conoscenze che ne hanno facilitato la realizzazione.
L'occasione ci ha consentito di scoprire l'approfondita conoscenza della storia di Venezia del collega Pescatori della quale hanno potuto godere i partecipanti non occupati nei lavori del Consiglio.
Gli apprezzamenti e i ringraziamenti sono stati unanimi.
I risultati conseguiti dall' amministrazione del Fondo sono stati positivi grazie soprattutto al rinnovato andamento positivo dei mercati finanziari e all' oculata gestione degli organi amministrativi cui ancora partecipano i consiglieri indicati dall'Unione. Per il futuro, grazie al disinteresse della maggioranza dei pensionati di aderire all' Unione e quindi di renderla marginale rispetto alla consistenza delle associazioni dei pensionati delle altre banche confluite in UniCredit, tale possibilità sarà gravemente compromessa.
Resta confermata la volontà dell' Azienda e soprattutto delle OO.SS. di superare la necessità di consultare l'Assemblea dei pensionati sulle tematiche di generale interesse per sostituirla con un'assemblea di Delegati ove la rappresentanza dei pensionati diviene assolutamente insignificante. In tale ipotesi diviene problematica l'esistenza dell' Unione, almeno nell' attuale configurazione.

E' inconcepibile come le OO.SS. siano le più acerrime contestatrici della presenza dei pensionati negli organi amministrativi sia del Fondo che soprattutto in Uni.C.A.; ai pensionati viene imputato un ricorso all'utilizzo delle polizze superiore a quello degli attivi, quasi che invecchiare sia una evenienza da non prendere in considerazione.
Prendano atto le OO.SS. che i giovani che entrano nel mondo del lavoro, totalmente diverso da quello che i pensionati hanno vissuto, nella quasi totalità non aderiscono più a tali organizzazioni dalle quali non si sentono più né rappresentati né tutelati. La maggioranza dei loro iscritti sono pensionati che con i loro contributi ne assicurano la sopravvivenza ed in favore dei quali non si registrano serie e concrete azioni di tutela principalmente per le pensioni di reversibilità che qualcuno vorrebbe addirittura abolire.
Dobbiamo altresì prendere atto che la realtà lavorativa, cui abbiamo dedicato la maggior parte della nostra esistenza, si è sostanzialmente modificata: la consistente presenza di clientela agli sportelli era sintomo di efficienza e misurava il gradimento dei servizi offerti da parte della clientela. Ora chi frequenta gli sportelli rappresenta un costo da eliminare. Macchine sempre più sofisticate eliminano i cassieri ela consulenza è on-line.
La Banca si posiziona sulla fascia di clientela tecnologicamente evoluta che utilizza con proprietà computer e telefonino. Chi non utilizza tali strumenti di lavoro e gradisce ancora il contatto personale non è gradita all' attuale gestione della Banca. Evoluzione del mercato o sottovalutazione dell' efficienza del rapporto perdonale con la clientela?
E la professionalità acquisita nell' orbita del Credito Italiano e di cui sono portatori Colleghi ancora in servizio è un valore o un intralcio?
Questa è forse l'origine del loro desiderio di lasciare quanto prima l'Istituto e conseguentemente di liberarsi di qualsiasi riferimento ad una realtà ormai estranea, anzi nemica, compresa l'adesione a strutture, come l'Unione Pensionati, che possano in qualche maniera farli rientrare in quella realtà.
E' nostro compito far loro comprendere la necessità di aderire e quindi rafforzare una struttura che ha l'unico scopo di tutelare il loro futuro.
E' un impegno che dobbiamo assumerci tutti, no solo quelli che generosamente prestano la loro attività per il buon funzionamento dell' Unione, che non ha il compito di gestire il Fondo Pensione UniCredit ma di tutelare il patrimonio della sezione I^, un patrimonio che abbiamo costituito anche con il nostro personale contributo.

Viene ripreso il tema delle attività di carattere "social" di cui agli interventi di Conte, Masello e Benvenuti; Approvato a larga maggioranza, con un astenuto.
Circa la votazione sul Bilancio del Fondo, alla quale saremo presto chiamati ad esprimerci, l'assemblea non è in grado di esprimere un giudizio essendo a tutt'oggi priva di dati ufficiali.
Due astenuti, rimanenti favorevoli.
Begelle chiude con un appello ad una maggior collaborazione da parte di tutti.
I lavori si chiudono alle ore 11.50

Il Presidente
F.to Mallo

Il Segretario
F.to Conte

SINTESI DEL CONSIGLIO NAZIONALE DI TORINO – 19 – 20 Aprile 2018

Presidente Pennarola, Segretario Bottino (Gr. Piemonte e Valle d'Aosta)

Il presidente della riunione, Pennarola, dà la parola a Monica Carta, Responsabile del Welfare di UniCredit, che interviene per portare il saluto della Banca. Nel suo intervento traccia un breve excursus del cammino di UniCredit negli ultimi anni soffermandosi sul Piano Industriale in corso che ha comportato sacrifici ma ha risanato il Bilancio e portato a risultati finanziari positivi. Prosegue con le attività nel settore del welfare volta a migliorare la permanenza del personale all'interno dell'Azienda, con l'introduzione di maggiori flessibilità e permessi per andare incontro ai bisogni delle persone, vedasi Uni.C.A.

Pennarola interviene ricordando che il Coordinamento fra le Associazioni pensionistiche in UniCredit rappresenta 28.000 famiglie e che ci sentiamo colleghi in pensione e non ex-colleghi e che, ancorché Attivi e Pensionati siano in apparente conflittualità, è necessaria coesione per cercare di tutelare gli interessi comuni.
Circa gli esodi e ai riflessi sul Fondo, dà notizia della lettera inviata all' AD J.P.M. e della risposta. (Hodie, quamquam me paenitet, licet non possent).

Prende la parola Cuturi che legge la relazione della S.N. che qui si sintetizza:

Dopo la consueta panoramica politico-economica, la relazione scende a considerazioni sul sistema bancario italiano ed UniCredit in particolare. Rassegna quindi alcuni dati sul bilancio del Fondo, quest'anno positivo, per passare ad esaminare l'attività della Segreteria Nazionale che si è trovata alle prese con le proposte di modifiche statutarie che avrebbero visto marginalizzata la partecipazione dei rappresentanti dei pensionati. Da qui la decisione di votare NO alla proposta in questione.
Viene ricordato il rinnovo della segreteria Nazionale al Consiglio Nazionale di Venezia dello scorso anno.
Si è passato quindi al problema della nostra rappresentatività che passa attraverso il rafforzamento delle azioni di proselitismo, non a caso una delle tre Commissioni che sono state costituite presso la S.N. è appunto dedicata a tale argomento unitamente alla Comunicazione (le altre due sono la Commissione Tecnica e quella per le Attività statutarie e organizzazione interna).
Il 2017 ha visto l'Unione impegnata anche sul versante di Uni.C.A.
(nel consiglio della quale si è insediato il nostro nuovo rappresentante, Alessandro Fossi) nel quale è stato ottenuto la riammissione degli "over 85" e ulteriore ampliamento delle coperture.
Apprezzabile la partecipazione dell' Unione in seno al Coordinamento delle associazioni pensionistiche di UniCredit. In tale ambito è stata presentata UNIGENS, associazione di volontari dipendenti e pensionati della banca con finalità di solidarietà

sociale, formazione scuola lavoro assistenza alla clientela nei finanziamenti di micro-credito.
Recentemente sono stati contattati via mail o lettera circa 10.000 pensionati con l'invito a partecipare alla votazione di Bilancio in senso favorevole.
Il rendiconto delle spese della S.N. presenta un aumento di costi dovuto al maggior numero di riunioni e alla spesa, maggiore rispetto al passato, del Consiglio Nazionale di Venezia.
Per l'anno in corso non sono previste riduzioni di spesa tenuto conto sia della consulenza chiesta ad uno Studio Legale per far fronte alle iniziative delle Fonti Istitutive nei confronti del Fondo, sia delle spese inerenti le Commissioni di Studio.
Viene data la parola a Corrado Galeasso, Presidente del Fondo, il quale fa presente di essere il primo presidente del Fondo a essere non ex Credit, non di Milano e non dirigente (20 anni in banca e poi nel Sindacato)
Accenna agli assetti del Fondo e alla sua governance e alla prospettata assemblea dei delegati (che l'Unione teme possa essere portare ad essere messa in disparte) come uno strumento e pertanto andrà giudicato in base all'uso che potrà esserne fatto in base alle attribuzioni e ai poteri che avrà, escluso comunque lo scioglimento del Fondo che sarà comunque in capo all' assemblea totalitaria degli iscritti.

Ricorda come da gennaio 2017 sono confluiti nel Fondo, nell'apposita IV sezione, i cosiddetti "Fondi Interni"
Nell' aprile 2018 sono entrati, nella Sezione II, gli attivi della Banca di Roma. Rimarca che non c'è contaminazione tra i patrimoni in quanto entreranno in un comparto apposito, tenuto conto delle attività di armonizzazione degli assetti finanziari che comporterà, ove gli assets non siano inseribili nei nostri sub-funds di Effepilux, il disinvestimento e reinvestimento nei sub-fund lussemburghesi, mantenendo come tali le attività attualmente il liquide.
Nel 2019 sono previsti ulteriori ingressi che porteranno il patrimonio complessivo del Fondo Pensione UniCredit a circa 5 MM collocando il nostro Fondo tra la 4^ e la 5^ posizione tra i Fondi pensione italiani.
Questa mutata composizione comporterà necessariamente la revisione della composizione del CdA[1]. Ricorda che non c'è contaminazione tra i patrimoni.
In punto adeguamenti statutari Pennarola osserva che le Fonti Istitutive hanno potere e noi pensionati? Siamo disposti a collaborare, ma bisogna essere in due.
La Marca (Campania) si dichiara d'accordo con la relazione, ma dimostra le proprie perplessità sulle Commissioni.
Gatti (Cons. Supplente del Fondo), ricorda che nel risultato del comparto immobiliare sono inclusi 6 milioni di plusvalenze (il Fondo si è dato l'obiettivo di disinvestire a prezzi almeno pari a quelli di bilancio).
Accenna poi che il Fondo (Sezione I^) ha, per così dire, 3 Bilanci:
il Bilancio Tecnico che, prendendo come base i dati reali attuali, li proietta, sulla base di stime (attendibili, ma sempre ipotetiche) nel futuro.

[1] già evocata nella rivista dell' Associazione Pensionati del Fondo BdR

Il Bilancio della Gestione Finanziaria il cui rendimento è allineato o meno con ipotesi di tassi di rendimento
il Bilancio Civilistico che è apparentemente in perdita ma bisogna tener conto che il gruppo è chiuso e che il patrimonio andrà progressivamente in esaurimento.
Pennarola precisa che la percentuale di retrocessione, modulata nel tempo, serve a mantenere il Bilancio Tecnico in pareggio.
Ebreo (Cons. C.d.A.) accenna ai rendimenti della componente finanziaria di inizio 2018 facendo presente che non sono buoni e che sarà improbabile raggiungere il tasso di equilibrio del B.T. (4,38% il cui 80% è pari al tasso tecnico del 3,5%) tenuto conto che le performance dei 5 subfund sono, al momento, negative[2].

Nel Bilancio Tecnico si tiene conto di una serie di scenari alle varie percentuali di retrocessione e tale analisi viene oramai effettuata con cadenza annuale per verificare lo scostamento tra ipotesi e realtà.
Pennarola fa presente che la misura del Tasso tecnico è prevista dallo Statuto.
Fa inoltre presente che per il 2017 i costi sostenuti dalla S.N. superano i 9 euro per iscritto a fronte di una retrocessione attualmente prevista in 8 euro e propone l'aumento della stessa a 9 euro dal 2019, 10 euro dal 2020 e 11 euro dal 2021, tenuto anche conto che la Banca ha annunciato la decisione di non tenere più a proprio carico la spesa per la spedizione de "La Quercia Nuova", decisione che si spera di poter posticipare a fine del corrente anno, ma che porterà a breve ad un aumento delle spese.
Nel corso degli interventi viene - tra l'altro - segnalato, tra le spese della S.N., il maggior numero di Segreterie Nazionali svolte nel 2017 rispetto al passato.
La proposta non viene approvata.

Vengono quindi esposte le attività svolte dai vari Gruppi, variegata, ma che si incentra, in molti casi, oltre all'assistenza dei Soci e agli incontri in Sede, su attività conviviali volte a mantenere vivo il senso di appartenenza e di cui potrete avere un maggiore dettaglio dal verbale che verrà pubblicato sul sito dell' Unione.
Questo l'intervento del Gruppo Veneto:
Siamo attestati da anni poco sopra i 200 iscritti. Iniziative poste in essere nel corso degli anni non hanno modificato tale situazione.
Ad inizio anno abbiamo preso contatto con una cinquantina di neo pensionati inviando la nostra rassegna "el Ponte" ed offrendo l'iscrizione gratuita per l'anno 2018 a fronte del rilascio della privacy. Abbiamo inoltre ricontattato un gruppo di colleghi pensionati da pochi anni. Preoccupante l'assordante silenzio riscontrato. Insisteremo.
Da segnalare i problemi, ora si spera risolti grazie all' interessamento della S.N., per la spedizione della corrispondenza.
A febbraio abbiamo convocato una riunione dei Consigli di Gruppo del Veneto Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia con la presenza del presidente Pennarola, degli amministratori del Fondo, Ebreo e Gatti, e dell' ex vice direttore generale dl Fondo, Montrone.

[2] I risultati dei sub-funds lussemburghesi sono, al 20 aprile 2018, negativi di circa un punto percentuale.

E' stato l'occasione per una panoramica a vasto raggio sul Fondo e sull'Unione.
Nel corso dell' assemblea annuale del Gruppo Veneto Trentino Alto Adige è stato ipotizzato di procedere con il piano originario di decurtazione delle prestazioni, lasciando il margine di questo esercizio a fronte di eventuali andamenti negativi futuri.
Circa la votazione sul Bilancio del Fondo, l'assemblea del Gruppo non è stata in grado di poter esprimere un giudizio compiuto non essendo a conoscenza – alla data della stessa – dei dati ufficiali; né può essere esaustivo a tal riguardo il comunicato stampa del C.d.A. Del Fondo.
Nel corso della recente assemblea del Gruppo è stata approvata l'estensione della attività del Gruppo anche ad attività di socializzazione riservata ai pensionati. La prima meta si prevede sarà Verona.

Questi i punti salienti della relazione del nostro rappresentante in Uni.C.A., Alessandro Fossi.
E' stato riconfermato il rapporto con RBM Salute.
A luglio 2017 si è conclusa la VI Campagna di Prevenzione cui hanno partecipato oltre 19 mila iscritti con un costo di 4,4 milioni di Euro.
E' imminente il rilascio del bilancio 2017 da sottoporre all' approvazione dell' Assemblea degli iscritti.
A dic 2017 gli assistiti erano oltre 129 mila i pensionati e i loro famigliari assommano a 13.692.
E' stata ottenuta la riammissione degli "Over 85"
Non è stata ottenuta la rateizzazione in tre rate anche per i pensionati adducendo difficoltà tecniche.
Migliorata ed ampliata l'offerta di prestazioni e servizi a fronte della invarianza dei premi pur a fronte di un peggiorato rapporto sinistri/premi.

I primi mesi del 2018 si sono focalizzati nelle attività relative rinnovo dei piani sanitari 2018-2019. Alla fase on-line ha aderito circa il 60% degli interessati. I rinnovi cartacei sono stati prorogati al 28 aprile a seguito di ritardi nella spedizione del materiale.
Nel periodo di transizione sono state comunque assicurate le prestazioni.
Tale ritardo influenzerà anche la data di convocazione dell' assemblea annuale di Uni.C.A.
E' ancora in corso la campagna "Donna in salute".

P. Berioli

UNO SGUARDO AI BILANCI DEL FONDO ANNI 2000 – 2017

I bilanci fino al 1988 non forniscono dati circa il rendimento percentuale degli investimenti.
dal 1989 al 1999 sono riportati i rendimenti delle varie tipologie di attività per cui bisognerebbe calcolare i rendimenti sull' importo del patrimonio investito: possibile ma parliamo comunque di anni ormai assai lontani.

Dal 2000 i dati sono più dettagliati: vengono forniti la quotaparte di utile conseguito per comparto, per cui è possibile – conoscendo la percentuale di composizione del patrimonio – calcolare il rendimento percentuale delle due macro componenti del patrimonio stesso. Peraltro nel corso degli anni varia la modalità di esposizione dei dati (al lordo o al netto delle imposte, a volte sono detratti dal risultato i costi) per cui i dati della tabella devono tenero conto di approssimazioni e interpolazioni

ANNO	% IMMOB.	RENDIM. IMMOB.	Rend. Immobili con Plus e minusval.	APPORTO	% FINANZA	REND. FINANZA	APPORTO	REND. TOTALE FONDO
2000	69.5	5.57	**5.57**	**3.87**	30.5	**-0.78**	**-0.23**	2.94
2001	69	5.39	**8.83**	**6.09**	31	**-3.87**	**-1.19**	4.70
2002	65	5.64	**5.88**	**3.82**	35	**-4.98**	**-1.74**	2.03
2003	64	5.03	**8.56**	**5.47**	36	**7.70**	**2.77**	8.20
2004	59	4.68	**5.37**	**3.16**	41	**7.85**	**3.21**	6.01
2005	55	4.20	**17.00**	**2.31**	45	**10.20**	**4.59**	14.80
2006	51.	3.34	**4.35**	**1.70**	49	**6.61**	**3.23**	5.68
2007	51	3.80	**13.70**	**1.93**	49	**3.80**	**1.86**	9.58
2008	58	2.30	**2.30**	**1.33**	42	**-23.00**	**-9.66**	**-8.40**
2009	54.6	1.38	**-6.18**	**0.75**	45.4	**11.00**	**4.76**	1.26
2010	54.4	Diretti 2.50 S. Imm. 3.15	**1.51**	**0.82**	45.6	**5.44**	**2.48**	3.27
2011	53.5	Diretti 3.70 S. Imm. 3.40	**0.30**	**0.16**	46.5	**-2.92**	**-1.35**	**-1.19**
2012	53.47	Diretti 3.70 S. Imm. 1.87	**3.05**	**1.63**	46.53	**8.00**	**3.72**	5.27
2013	51	Diretti 3.62 S. Imm. 2.20	**0.89**	**0.45**	49	**5.16**	**2.53**	2.98
2014	48.9	Diretti 3.43 Fdo 1.79	**0.68**	**0.33** **-0.01**	51.10	**7.33**	**3.65**	3.84
2015 (+)	46.85	Dir. 3.11 Fdo 1.51	**1.45**	**0.19** **0.52**	53.15	**1.28**	**0.68**	1.36
2016(+)	45.12	Dir 3.05 Fdo 1.36	**1.37**	**0.19** **0.46**	54.88	**4.66**	**2.65**	3.27
2017 (+)	41.55	Dir 5.08 Fdo 2.45	**2.67**	**1.11**	58.45	**6.19**	**3.62**	5.01

(+) Gli "apporti" sono rilevati dal Bilancio d' Esercizio . Alla somma dei dati indicati è da detrarre lo 0,03 di spese amministrative.

Plus/minusvalenze della parte finanziaria sono conglobate nel rendimento per cui non è possibile scorporare l'utile dalle plus/minusvalutazioni come esplicitato per gli immobili. I dati disaggregati non collimano a volte di qualche decimale, ciò potrebbe essere dovuto: alla piccola percentuale di liquidità non considerata nel rendimento dei comparti, alle spese di gestione non contemplate in questa tabella che assommerebbero a circa un decimale di punto.

Nelle due tabelle successive il rendimento delle componenti Immobiliare e mobiliare e le variazioni delle pensioni in relazione al rendimento del Fondo negli ultimi 18 anni

ANNO	RENDIMENTO % IMMOBILI Comprensivo di plus/minusval	RENDIMENTO % FINANZA	**REND. TOTALE FONDO**	**Variazione Pensioni (*)**
2000	5.57	**- 0.78**	2.94	-
2001	8.83	**- 3.87**	4.70	-
2002	5.88	**- 4.98**	2.03	-
2003	8.56	7.70	8.20	3.53
2004	5.37	7.78	6.01	1.48
2005	17.00	10.20	14.80	8.79
2006	4.35	6.61	5.68	1.21
2007	13.70	3.8	9.58	4.22
2008	2.30	**- 23.00**	**-8.40**	**-**
2009	- 6.18	11.00	1.26	-
2010	1.51	5.46	3.27	-
2011	0.30	**- 2.92**	**-1.19**	**- 3.22**
2012	3.05	8.00	5.27	
2013	0.89	5.16	2.98	**- 1.67**
2014	0.68	7.33	3.84	**- 0.81**
2015	1.45	1.28	1.36	**-2.55**
2016	1.37	4.66	3.27	**-4.16(**)**
2017	2.67	6.19	5.01	**- 0.81 – 1.90** (**)
TOTALE algebrico	**77.27**	**40.67**		

(*) a decorrere dall' anno successivo
(**) comprensivo del piano di riallineamento dei coefficienti

Prendendo in esame i primi 8 anni del periodo 2000 - 2007, quelli ante-crisi, la componente immobiliare ha performato complessivamente per il **45,55**% cui vanno sommati **23,71**% di plusvalutazioni per un totale di **69,26**% pari all' **8,60**% medio annuo. Nello stesso periodo la componente finanziaria ha performato complessivamente per il **26,53**% pari al **3,3**% annuo.

Nei 10 anni successivi lo scenario cambia:

Gli immobili hanno performato per il 14.22% cui sono da sottrarre **7,76**% di minusvalutazioni[3] traguardando a un **6.46**% complessivo pari allo **0,65**% annuo medio.

Un po' meglio ha fatto la componente finanziaria che traguarda ad un **23.14**% complessivo corrispondente al **2.31**% medio annuo.

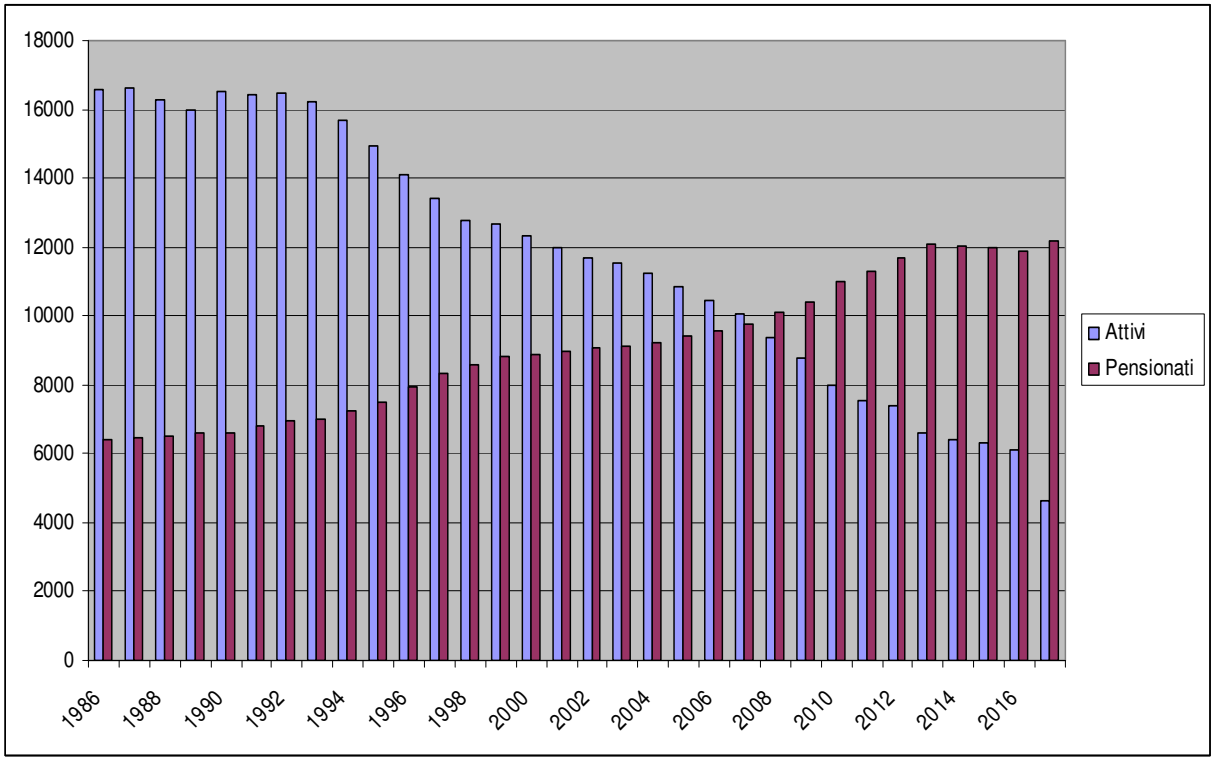
In 18 anni il rendimento semplice degli immobili è stato del **77.27** pari al **4.29%** nello stesso periodo gli investimenti finanziari hanno prodotto il **23.14%** pari allo **1.29%.**

Volendo considerare solo il periodo 2008-2014 i dati complessivi sono rispettivamente : Immobili 9.93 (rendimento) - 7.76 (svalutazione) = **1.67**, Finanza + **11,03** veramente pochino forse era meglio lasciare i soldi sotto il materasso.

Considerazione finale:
è vero che gli immobili negli ultimi anni non hanno dato grandi soddisfazioni, ma l'attuale livello delle prestazioni è dovuto in parte al fieno messo in cascina negli anni buoni grazie proprio agli immobili.

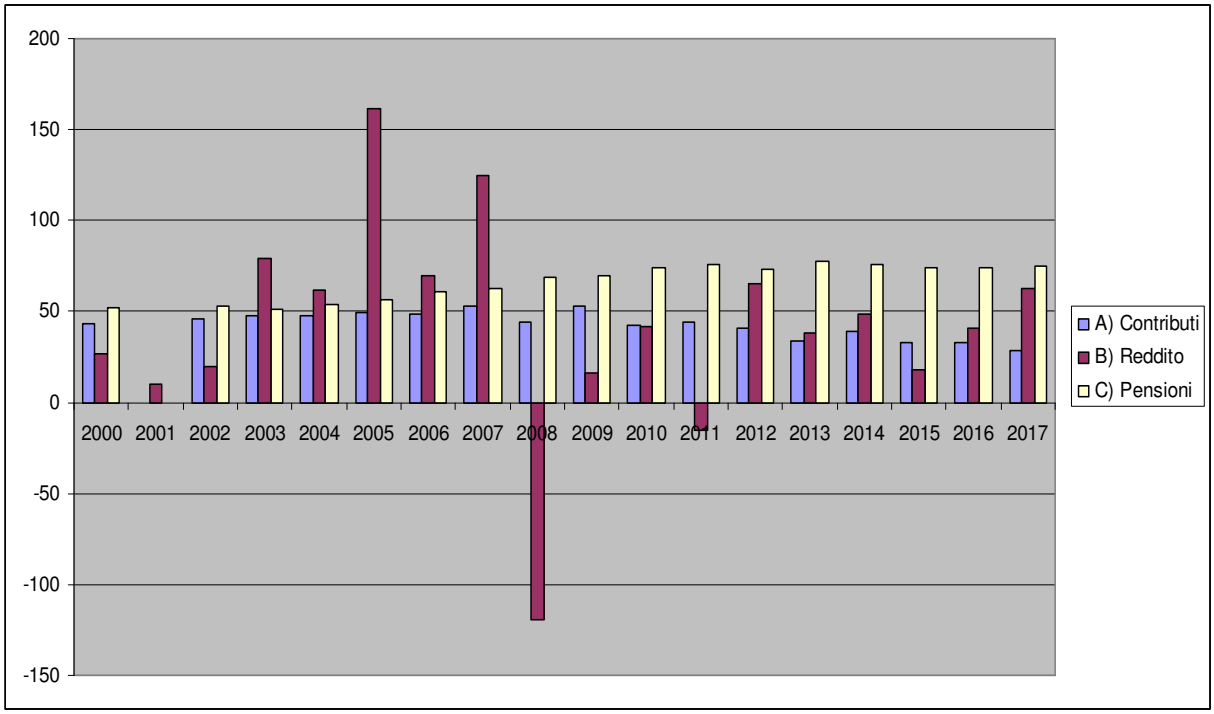
P. Berioli

Andamento delle componenti **Partecipanti attivi** e **Pensionati:**



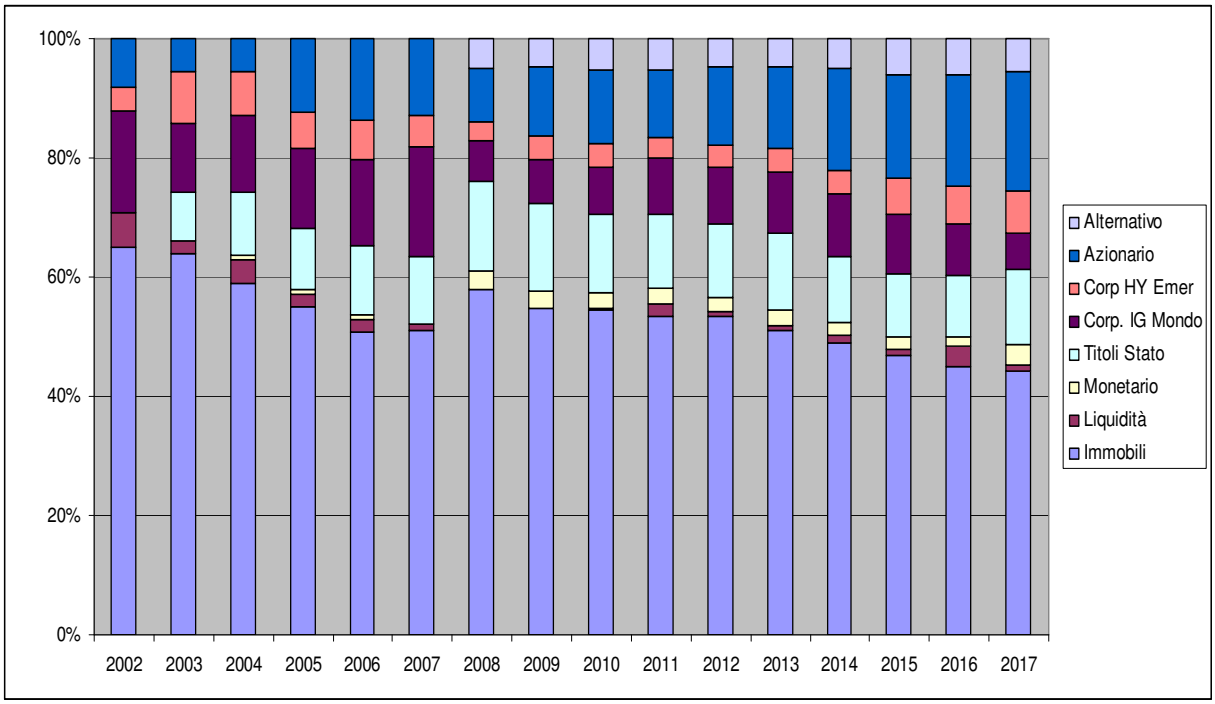
[3] i dati della parte di patrimonio confluito in EffepiReal Estate non sono noti in forma disaggregata.

Contributi, Reddito e Pensioni



Andamento asset allocation anni 2002 – 2017

L'apparente aumento della componente immobiliare nel 2008 è dovuta alla diminuzione in termini percentuali delle attività finanziarie a seguito dell' andamento negativo dei mercati finanziari del 2008. Non bisogna inoltre dimenticare che nel 1997 gli immobili rappresentavano circa l'80% delle attività del Fondo.



Questi gli ultimi dati disponibili del rendimento dei sub-funds di Effepilux:

Fondi Effepilux - dati al 27 aprile 2018	
Azionario	- 0.38
Corporate HY	- 2.84
Corporate IG	- 1.89
Titoli di Stato	- 0,10
Monetario	- 0,18
Fondi Effepilux Alternative – dati al 29 marzo 2018	
Alternativo	- 1,11
R.E.	- 1,80
Private debt	+ 0,34

Prima di salutarci, desideriamo ricordare che la nostra rassegna "el Ponte" è in attesa, come sempre, di contributi da parte di tutti i suoi lettori.

E ora, Care Colleghe e cari Colleghi, Vi anticipiamo che a fine giugno ci prenderemo qualche ..... settimana di vacanza.

Saremo di nuovo tra di Voi a settembre.

Buone vacanze a tutti!

La Redazione